

PROVINCIA DI BENEVENTO



Settore Tecnico

Servizio Forestazione

PIANO FORESTALE TERRITORIALE 2018-2020

ANNUALITA' 2020

1° STRALCIO

Legge Regionale 07 maggio 1996, n°11 e ss.mm.ii.

Regolamento Regionale 28 settembre 2017, n.3

DEPF 2018-2020 della Regione Campania

Il Responsabile del Servizio

Urbanistica VAS VIA SCA-Forestazione

Arch. Elisabetta Ciocco

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Elisabetta Ciocco', is written over the printed name.

Il Dirigente del Settore Tecnico

Ing. Angelo Carmine Giordano

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Angelo Carmine Giordano', is written over the printed name.



PROVINCIA DI BENEVENTO

RELAZIONE

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Alla Provincia di Benevento, sulla base degli strumenti di programmazione definiti dal vigente quadro normativo in materia, sono state delegate dalla Regione Campania le funzioni in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo in attuazione della L.r. 27/79 e delle sue principali modifiche ed integrazioni, quali le LL. rr. n. 13/87, n. 11/96 e n. 14/2006.

Tali funzioni vengono espletate sul territorio provinciale dei Comuni di: Airola, Amorosi, Arpaiese, Benevento, Calvi, Castelpoto, Ceppaloni, Dugenta, Pietrelcina, Sant'angelo a Cupolo, San Giorgio del Sannio, San Leucio del Sannio, San Martino Sannita, San Nazzaro, San Nicola Manfredi, Telesse Terme, non compresi nei territorio delle Comunità Montane istituite nella provincia di Benevento.

La Giunta Regionale, con deliberazione di Giunta Regionale n. 687 del 25.10.2018, ha provveduto a prorogare al 31.12.2020, in coerenza con la programmazione esecutiva forestale vigente (DEPF 2018/2020), il Piano Forestale Generale (PFG), di cui all'art. 5 della L.r. n. 11/96 e dell'art. 4, comma 2, del Regolamento forestale n. 3/2017, che prevede la predisposizione di documenti preliminari per la realizzazione degli interventi di forestazione e bonifica montana, già precedentemente prorogato per più periodi consecutivi, con varie e susseguenti deliberazioni.

La Regione Campania con l'approvazione del Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF), deliberazione n. 193 del 04.04.2018, pubblicata sul B.U.R.C. n. 28 del 09.04.2018, ha fissato lo strumento sovraordinato alla progettazione esecutiva degli Enti la cui programmazione, pertanto, rimane vincolata agli indirizzi ed ai parametri stabiliti dal predetto documento.

Il DEPF per il periodo 2018/2020 espone per il triennio considerato un fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi di forestazione e bonifica montana di pertinenza degli Enti Delegati ex L.r. n. 11/1996 (tra cui le Province), pari ad 82,3 Mln di euro all'anno, incentrato sulla cura in senso multifunzionale dei territori montani e collinari, volto a potenziare e rafforzare la prevenzione attiva, attraverso azioni a carattere infrastrutturale, del rischio idrogeologico ed ambientale ed al mantenimento della vitalità socio-economica delle aree interne del territorio regionale.

In base a quanto stabilito dall'art. 7 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale", approvato dalla Giunta Regionale in attuazione del disposto di cui all'art. 12 della L.r. 20 gennaio 2017, n. 3, viene redatto il Piano Forestale Territoriale che definisce a livello locale (provinciale) le linee di programmazione generali.

Il Piano descrive il programma prioritario degli interventi che la Provincia effettuerà nel triennio di programmazione, negli ambiti operativi indicati dal combinato disposto degli art.li 2 e 3 della L.r. 11/96 e dell'art. 2 del Regolamento regionale n. 3/2017. Si evidenzia, inoltre, che i Piani di Forestazione e bonifica montana redatti dalla Provincia di Benevento per le annualità 2019/2021 concorrono al progetto denominato *"Nuovi interventi sulle Green Infrastructures forestali regionali nell'ambito dei Piani di forestazione e bonifica montana degli Enti delegati"*.

CARATTERIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Compito delle Province è quello di predisporre il proprio Piano Forestale Territoriale, a validità triennale, per la programmazione dell'annualità corrente, in coerenza ed attuazione del Piano Forestale Generale.

La Provincia di Benevento, compresa tra le province di Campobasso a nord, di Foggia a est, di Avellino a sud-est ed a nord, di Napoli a sud-ovest, di Caserta ad ovest, si estende per 2.070,6 Km². Attraversata dallo spartiacque appenninico si divide in due aree:

la prima di circa 243 Km², rappresentata dall'estremo lembo nord-orientale del Fortore, versante adriatico della dorsale appenninica;

la seconda, versante tirrenico, comprende circa 1.828 Km².

L'area del versante adriatico è drenata dal fiume Fortore, quella del versante tirrenico è drenata dai fiumi Tiverno (con pochi e modesti affluenti), Calore (i cui più importanti tributari sono rappresentati dai fiumi Tammaro, Miscano-Ufita, Sabato, Torrente Grassano), Isclero (privo di affluenti significativi), tutti aventi come recapito il fiume Volturno, che segna il confine con la provincia di Caserta.

L'area nord-orientale comprende i monti del Fortore, orientati secondo l'andamento della dorsale appenninica, con quote massime di poco superiori a 1.000 metri.

L'area centrale comprende i rilievi collinari che circondano Benevento, con quote massime intorno ai 500 metri.

L'area occidentale è prevalentemente caratterizzata dalla presenza del massiccio del Taburno-Camposauro, le cui quote massime sfiorano i 1.400 metri.

Le aree di elevato pregio ambientale e paesaggistico presenti nella Provincia, tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, sono di seguito riportate:

1. Parco Naturale Regionale del Partenio;
2. Parco Naturale Regionale del Matese;
3. Parco Naturale Regionale del Taburno-Camposauro.

I SIC (Sito di importanza o di interesse comunitaria), che derivano dal recepimento della Direttiva "Habitat" n. 92/43/CEE, che insistono sul territorio di competenza di questa Provincia sono:

- Bosco di Montefusco Irpino, per 400 ettari;
- Fiumi Volturno e Calore Beneventano.

Il P.F.V.P. 2007/2011 ha previsto l'istituzione di una nuova oasi di protezione della fauna selvatica denominata "delle zone umide beneventane".

Le ZPS (Zona a Protezione Speciale):

Bosco di Castelvenere Val Fortore; parte del Parco Regionale del Matese; Oasi di Protezione della fauna di Campolattaro, non rientrano nei territori di competenza dell'Ente.

Le caratteristiche litologiche ed orografiche del territorio Provinciale hanno determinato una fitta rete di corsi d'acqua, la maggior parte dei quali, hanno un ciclo di vita con carattere stagionale essendo legato alle caratteristiche pluviometriche della zona.

I maggiori fiumi della Provincia sono:

- Il fiume Calore, in cui versano il fiume Sabato, il Torrente Grassano e il fiume Ufita;
- Il fiume Volturno, che delimita il confine provinciale di Benevento con quello di Caserta;
- Il fiume Fortore e il fiume Miscano;
- Il fiume Titerno;
- Il fiume Tammaro.

La competenza della Provincia di Benevento sul territorio di cui alla L.r. n. 11/96 e ss.mm.ii. si estende per circa 34.466 ettari, con una popolazione di circa 116.427 abitanti comprendente i comuni di:

1. AIROLA;
2. AMOROSI;
3. ARPAISE;
4. BENEVENTO;
5. CALVI
6. CASTELPOTO;
7. CEPPALONI;
8. DUGENTA;
9. PIETRELCINA;
10. S. ANGELO A CUPOLO;
11. S. GIORGIO DEL SANNIO;
12. S. LEUCIO DEL SANNIO;
13. SAN MARTINO SANNITA;
14. SAN NAZZARO;
15. SAN NICOLA MANFREDI;
16. TELESE TERME.



GEOLOGIA DEL TERRITORIO

Il territorio della Provincia di Benevento ricade quasi interamente sul versante orografico tirrenico dell'edificio appenninico, del quale ingloba anche un tratto dello spartiacque che supera i 1.000 metri di quota. Le caratteristiche geologiche dell'area sono, perciò, quelle proprie del tratto campano della catena appenninica, della sua litologia, della sua struttura, della sua tettonica, della sua evoluzione geomorfologica.

La genesi recente, riferibile al tardo miocene, la struttura a coltri di ricoprimento, la notevole entità delle dislocazioni tettoniche, distensive e compressive, la prevalente natura clastica dei sedimenti, le caratteristiche sismogenetiche, ne fanno un territorio fragile, assoggettato ad una evoluzione accelerata, che si manifesta con vistosi e diffusi fenomeni franosi e significativi processi erosivi e di dilavamento.

La costituzione geologica del territorio della Provincia, è varia e complessa, così come sono vari e complessi i processi tettonici che hanno portato alla formazione ed al sollevamento della catena Appenninica che in parte la attraversa.

Quasi tutti i terreni possono considerarsi provenienti da argille scagliose e calcari marnosi dell'Eocene, a cui seguono con minore importanza argille e marne del medio Miocene.

In linea generale quindi, le aree in esame sono caratterizzate dalla presenza di rilievi variamente articolati tra loro in forme morfologiche dolci ed ondulati, dove prevalgono i sedimenti calcareo-marnosi ed arenacee.

Le caratteristiche idrogeologiche dei luoghi sono legate al differente grado di permeabilità, diffusione e spessore degli affioranti argillosi, calcareo-marnoso ed arenacee, in generale, il rendimento idrogeologico è pari a 0.50 (il 50% delle piogge sono di ruscellamento). Il territorio è caratterizzato dalla presenza di una rete di torrenti stagionali che assumono aspetti più o meno detritici in riguardo alla capacità di drenaggio dei terreni, la differenza di portata stagionale genera incisioni incanalate regressive con trasporto di materiali solido sottile.

Le acque superficiali manifestano azione di erosione differenziale, in relazione alla natura litologica dei sedimenti terrigeni e pelagici affioranti, all'acclività dei pendii e alla scarsa vegetazione, anche in funzione del fatto che mancano quasi ovunque regolari sistemazioni, per cui in generale si notano danni per mancanza di regimazione delle acque.

La rete idrografica del territorio ha una chiara impostazione tettonica e i corsi d'acqua principali sono i fiumi Calore, Sabato e Tammaro.

CLIMA

Il clima, come in tutto l'Appennino meridionale collinare e montano, è caratterizzato da un'irregolare distribuzione delle piogge, con inverni piovosi ed estati siccitose. La piovosità media annua si aggira sui 1.000 mm con limiti minimi nell'area Ovest del territorio provinciale.

La temperatura varia notevolmente con l'altitudine, la distanza dal mare e l'esposizione.

Sono molto frequenti le gelate e la nebbia.

In base ai valori medi di millimetri di pioggia caduti durante l'arco degli ultimi anni, la Provincia di Benevento è stata divisa in tre aree:

1. La prima occupa una vasta area a nord-est del territorio ed è caratterizzata da una elevata concentrazione di pioggia per la presenza di importanti strutture carbonatiche, che determinano una condensazione d'aria calda-umida con una conseguente concentrazione delle piogge, dal mese di settembre ad aprile. Il valore medio annuo delle precipitazioni è pari a 1.571 mm di pioggia annui, mentre per quanto attiene alla temperatura il valore medio è pari a 11° C;
2. Una seconda area posta a sud della precedente, e molto più estesa, è caratterizzata dal massiccio montuoso Taburno-Camposauro che determina una notevole concentrazione di pioggia. Infatti, anche intorno a tale struttura calcarea, si determinano importanti concentrazioni da area caldo-umida, proveniente dalla costa tirrenica, che si traducono in concentrazioni della piovosità. Il valore medio annuo delle precipitazioni è pari a 1.133 mm di pioggia annui, mentre il valore medio annuo della temperatura è pari a 12° C;
3. La terza, e più ampia area, occupa tutta la zona orientale del territorio Provinciale. Il valore medio annuo delle precipitazioni è pari a 834,7 mm. La temperatura media annua risulta, invece, di 13° C.

INQUADRAMENTO PEDOLOGICO

I terreni del territorio provinciale di Benevento appartengono alle terre rosse che caratterizzano le regioni calcaree dell'Italia meridionale. Sono presenti sia terreni argillosi che alluvionali.

STABILITA' DEL TERRITORIO

I fattori che influiscono sulla stabilità di un pendio sono numerosi e ne condizionano i processi morfoevolutivi, di questi quelli più importanti sono i seguenti:

1. La configurazione geometrica del pendio;
2. La natura litologica dei terreni costituenti il pendio;
3. Le condizioni idraulico-forestali ovvero la presenza e relativa incidenza delle acque sotterranee, di quelle superficiali e della copertura vegetale;
4. Le azioni esterne tra le quali hanno maggior peso le precipitazioni meteoriche, i processi erosivi, gli eventi sismici e l'attività antropica.

Nell'ambito del territorio della Provincia, una delle cause principali responsabile, nella maggior parte dei casi, dell'innescarsi e/o evolversi di un fenomeno franoso, è rappresentata dalle precipitazioni meteoriche a carattere piovoso e nevoso che imperversano nelle stagioni autunnali ed invernali.

La carta delle pendenze, elaborata su supporto I.G.M. e redatta per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ha avuto l'intento di dare la rappresentazione della pendenza media della superficie territorio provinciale.

La Carta contempla le seguenti quattro classi di pendenza:

1. 0-10%;
2. 10-20%;
3. 20-35%;
4. >35%.

Nelle pendenze 0-10% sono inclusi tutti terreni pianeggianti suscettibili di ogni utilizzazione, sia industriale che agricola, adatti in special modo ad un'agricoltura intensiva.

Nelle pendenze 10-20% sono raggruppati tutti i terreni che, pur suscettibili di discreto sfruttamento, possono presentare qualche difficoltà nella meccanizzazione agricola.

Le pendenze 20-35% rappresentano i terreni in cui è ritenuta pericolosa un'agricoltura meccanizzata, in special modo quelli con pendenza superiore al 30%. Eventuali utilizzazioni sono da effettuarsi dopo una buona conoscenza della litologia e dei dissesti in atto o potenziali.

Le pendenze >35% individuano i terreni in cui è ritenuta estremamente pericolosa qualunque forma di utilizzazione del suolo per tutto ciò che esso comporta in termini di dissesto reale e potenziale.

L'acqua può essere considerata l'elemento perturbante della stabilità del territorio provocando dissesti del suolo e sottosuolo.

La sua azione erosiva è in stretta connessione alle caratteristiche litologiche e geomorfologiche dei terreni con i quali interagisce.

L'alternarsi di lunghi periodi di siccità e d'intense precipitazioni dà luogo, soprattutto sui terreni argillosi, a modifiche delle loro caratteristiche meccaniche.

Tali modifiche comportano l'istaurarsi di movimenti franosi anche dove l'acclività non è eccessiva.

La stabilità è compromessa per lo più da scalzamenti al piede, dovuti all'azione erosiva delle acque ruscellanti, di dilavamento e di quelle incanalate da attività antropiche inappropriate.

Il ruscellamento è, così, la causa decisiva dell'erosione.

Tale fenomeno è favorito oltre che dalla parte argillosa dei terreni, anche da un'agricoltura esercitata in modo improprio ovvero da un caotico riparto delle colture ove i seminativi sono esposti fortemente all'impatto delle precipitazioni autunnali e i solchi di lavorazione costituiscono la via preferenziale per lo scorrimento delle acque piovane, da ciò i fenomeni di ruscellamento e l'istaurarsi del movimento franoso.

Altra causa non meno importante delle precedenti è l'assenza del manto arboreo di copertura del suolo nelle zone dove le pendenze rilevanti richiederebbero tale copertura.

VEGETAZIONE

Per quanto attiene ad una classificazione Fitogeografica o Biogeografica (concetto complesso che contiene un punto di vista biologico ed un punto di vista geografico), la zona in esame rientra nella Zona Montana superiore dell'Appennino meridionale.

La classificazione delle zone fito-climatiche coincide con la Zona del Castanetum del Pavari.

La carta vegetazionale di un'area rappresenta l'insieme delle popolazioni vegetali di specie diverse, che possono essere di tipo **fisionomico-strutturale**, ossia distinguendo le associazioni vegetali, in prima approssimazione, soltanto con caratteri formali (boschi, cespuglietti, praterie ecc.), o di tipo **fitosociologico**, ossia distinguendo le associazioni vegetali e le unità superiori da queste formate in funzione dell'inventario delle specie, variamente associate riguardo alle diverse esigenze ecologiche.

Per *Vegetazione* bisogna intendere il complesso delle piante di un determinato territorio, considerate nei loro rapporti con l'ambiente, che risulta essere il concetto contrapposto a quello di *Flora*, che è il complesso delle piante considerate dal punto di vista della sistematica botanica.

Quindi, per *Vegetazione* si può definire la componente vegetale di un dato ecosistema, che assieme alla componente animale determina la *biocenosi* di quell'ecosistema.

L'aspetto più appariscente della vegetazione è quello *fisionomico*, determinato dalla forma esterna delle varie associazioni vegetali, che da tale punto di vista sono identificate come formazioni vegetali e contribuiscono fortemente a caratterizzare il quadro paesistico.

Secondo il criterio formale, le varie parti della vegetazione possono essere fondamentalmente distinte in *alberi*, *cespugli* e *piante erbacee*, in vario modo mescolate tra loro, dando luogo a diverse

formazioni vegetali, di cui le più caratteristiche sono *la foresta, la macchia e la prateria*, in cui prevalgono rispettivamente gli alberi, i cespugli e le piante erbacee.

Un altro criterio più moderno di classificazione delle associazioni vegetali fa riferimento alle strutture vegetali, ossia all'ordinamento spaziale e temporale delle associazioni stesse e in particolare alla composizione delle diverse specie, distinguendo tra associazioni povere e ricche di specie; si tratta di un sistema più fecondo ecologicamente, perché consente di valutare la stabilità degli ecosistemi.

Oltre all'analisi delle forme e delle strutture, è molto importante l'analisi delle funzioni vegetali, che studia i molteplici e reciproci rapporti tra le associazioni vegetali e il loro ambiente.

La funzione più importante della vegetazione è quella produttiva: come produttori primari, le piante verdi assorbono l'energia solare e l'utilizzano per costruire - mediante fotosintesi - nuova materia organica.

Per quanto attiene all'aspetto **fisionomico-strutturale e fitosociologico** nella zona in esame, sono presenti boschi, cespuglietti e praterie aride.

I boschi sono caratterizzati dalla presenza di specie autoctone quali: *Quercus pubescens*, *Quercus cerris*, *Quercus robur*, *Castanea sativa*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus*, *Fraxinus excelsior*, *Carpinus betulus* e *orientalis*, *Ulmus campestris*, *Alnus cordata* (Ontano napoletano) e *glutinosa* e specie che nel tempo si sono adattate quali la *Robinia pseudoacacia* *Ailantus altissima* (albero del paradiso), che si associano a specie arbustive che vivono sia nel sottobosco che ai margini degli stessi (*Mirtus communis*, *Cornus sanguinea*, *Rubus* sp. -more e lamponi, rosa canina, agrifoglio, *medicago arborea*, *Spartium junceum*, *viburnum* sp., *Ruscus aculeatus* e *hypoglossum*, *Crataegus* sp., *Sambucus nigra*) oltre a una multiplice flora erbacea spontanea caratterizzata dalle condizioni climatiche della zona.

Inoltre nelle aree umide sono particolarmente presenti varietà di pioppi e di salici e canne (*Arundo donax*).

La maggior parte dei boschi sono caratterizzati dai trattamenti effettuati, tagli, che ne formano la struttura.

Le strutture maggiormente presenti sono popolamenti coetanei, disetanei e irregolari con rinnovazione agamica e governo a ceduo.

Le funzioni della vegetazione sono molteplici, tra le più interessanti si ricorda l'influenza notevole che esercita sul clima generale e locale, temperandone gli eccessi, l'arricchimento del suolo di humus, la protezione dall'erosione e quindi di difesa del suolo.

Le diverse tipologie di sistemazioni vegetali si possono distinguere in: "*Associazioni vegetali chiuse*" e "*Associazioni vegetali aperte*".

Nella scelta delle piante arboree e/o arbustive da utilizzare per lavori di rimboschimento e di ricostituzione bisogna tener conto del loro accrescimento e della capacità degli apparati radicali a consolidare le particelle di terreno sciolto.

Le specie vegetali da impiegare saranno scelte anche in funzione della composizione del paesaggio circostante.

La Provincia di Benevento si è dotata della Carta Vegetazionale, redatta per conto della Provincia dall'Università degli Studi del Sannio.

La classificazione territoriale degli ecosistemi, ha ricevuto di recente una rinnovata attenzione da un punto di vista sia teorico che pratico sottolineando l'importanza dell'individuazione, all'interno del paesaggio, di porzioni di territorio omogenee dal punto di vista ecologico e gerarchicamente collegate fra loro. Ciò è dovuto essenzialmente al fatto che per la conservazione della biodiversità e la gestione sostenibile del territorio, il mosaico territoriale deve essere descritto, caratterizzato e cartografato.

In quest'ottica, la valutazione del grado dello stato di conservazione del paesaggio costituisce un argomento di grande interesse per una moderna tutela e gestione del territorio.

In particolare, diversi autori, propongono di valutare lo stato di conservazione (o naturalità) del paesaggio, in base alla coerenza o meno tra la copertura del suolo e la corrispondente vegetazione naturale potenziale nell'ambito di una classificazione territoriale gerarchica, riconoscendo così l'alto valore di bio-indicatore dell'informazione vegetazionale.



Provincia di Benevento
Il Responsabile del Servizio
Urbanistica Vas
Via Sca - Forestazione
Arch. Elisabetta Cuoco

CATEGORIE DI INTERVENTI DA ESEGUIRE

SISTEMAZIONE SENTIERI NATURALISTICI DELL'ANTICA VIABILITA' RURALE E PISTE CICLABILI

Azione DEPF 7 (riferimento art. 2, comma 2 lett. c del Regolamento 3-2017)

In un'ottica sempre più ambientalista e paesaggistica degli interventi di competenza degli EE.DD. e per il conseguimento dell'ottimizzazione della mano d'opera rapportata alla realtà territoriale, al fine di contribuire all'azione di presidio del territorio, risulta necessaria ed indispensabile l'opera di salvaguardia di beni comuni quali i sentieri naturalistici dell'antica viabilità rurale e delle piste ciclabili.

Tutto ciò con finalità aggiuntive di promozione del turismo escursionistico nel territorio sannita superando la nozione di sentiero inteso come semplice "infrastruttura" creata per percorrere un territorio e ponendosi, invece, nella dimensione molto più complessa dell'itinerario che si caratterizza per gli interessi culturali dei quali è portatore: aspetti paesaggistici, ambientali, naturalistici, storici, artistici, architettonici, agricoli, forestali, etnografici, antropologici, artigianali, enogastronomici, ecc.

L'itinerario ha quindi il suo indispensabile supporto fisico nel sentiero che deve assicurare la fruizione sostenibile del territorio naturale, con il suo tracciato, la sua segnaletica, le sue attrezzature, ma si connota soprattutto per la complessità dell'interesse culturale delle esperienze che chi lo percorre si ritrova a vivere e per la qualità e l'intensità delle emozioni che suscita nell'animo del frequentatore.

L'intervento prevede la sistemazione-manutenzione di antichi sentieri nei comuni di Airola, Castelpoto, Pietrelcina, Sant'Angelo a Cupolo, San Martino Sannita, Telesse Terme e delle piste ciclabili realizzate dall'Amministrazione Provinciale e site, in aree urbane e periurbane della città di Benevento, alle località Pantano e Acquafredda.

Le operazioni da eseguire saranno le seguenti:

- Taglio d'erbe infestanti;
- Manutenzione e/o rifacimento di staccionate, muretti a secco, scarpate, ecc.

VERDE PUBBLICO

Azione DEPF 6-8 (riferimento art. 2, comma 2 lett. f-e del Regolamento 3-2017)

Il verde, nella sua molteplicità di forme e componenti, è elemento costitutivo del paesaggio naturale ed antropizzato e costituisce un elemento di continuità e di relazione tra la città, la frangia urbana e il territorio.

In un'epoca di profonde trasformazioni come quella attuale è in corso un processo di rivisitazione dei criteri e delle metodologie gestionali del verde pubblico. La risorsa "verde" sta, infatti, evolvendo nuovi e più complessi ruoli e interazioni con gli ecosistemi e con l'attività dell'uomo.

Il "verde storico", come il parco della "Villa dei Papi", il "verde scolastico, archeologico, le aree adibite a strutture sportive e stradali" caratterizzano gli spazi delle nostre città e si configurano come luoghi identitari dell'immaginario collettivo caratterizzando, in questo modo, la città consolidata.

I parchi urbani di livello sovra comunale, quali i giardini del Musa, costituiscono la cerniera tra l'ambito urbano e quello extraurbano e da sempre ricoprono un ruolo nodale per gli equilibri ambientali ed ecologici dello stesso ambiente urbano.

Le aree rurali caratterizzate dalla diversa articolazione delle componenti agro-forestali sono elementi costitutivi del paesaggio antropizzato e luogo potenziale di riserva delle risorse ambientali.

Nella definizione della qualità complessiva dell'abitare e del vivere la città, il ruolo del verde urbano acquista sempre più rilievo.

Questo Servizio Forestazione fin dal 1987 ha realizzato, nei territori di propria competenza, svariati interventi di verde pubblico. E' dimostrato nel tempo che, dove non si è intervenuto con successive manutenzioni e cure colturali (zappettature, potature, concimazioni, risarcimenti, irrigazioni di soccorso nei periodi estivi), si sono verificate situazioni che hanno vanificato l'impegno profuso, sia delle risorse finanziarie che del lavoro realizzato.

Pertanto, si rende necessario se non indispensabile e prioritario, proseguire con i lavori di manutenzione dopo la realizzazione delle opere.

Per quanto riguarda il Verde Urbano tale intervento è oltremodo utile e necessario.

La scelta degli interventi da eseguire non è stata casuale in quanto sono stati inseriti tutti i lavori di aree verdi realizzati da questo Ente nel corso degli anni oltre ad altri segnalati dalle amministrazioni comunali competenti per territorio.

La Provincia di Benevento gestisce, per propria competenza, un'estesa rete stradale, gran parte della quale si sviluppa, in ambito rurale e forestale, nel territorio di competenza delle suddette Comunità Montane riferito alle funzioni delegate dalla L.r. 11/96 in materia di forestazione e antincendio boschivo.

Sulla base del dato riguardante la frequenza con la quale l'innescò degli incendi boschivi avviene a ridosso della rete stradale di pertinenza provinciale, risulta indispensabile, ai fini della tutela di tali ambiti dalla propagazione del fenomeno, assicurare la tempestiva esecuzione di operazioni preventive lungo i fronti stradali, anche ai fini della prevenzione dei fenomeni erosivi conseguenti il passaggio del fuoco, in uno con l'indispensabile necessità di preservare la funzionalità dei presidi necessari alla canalizzazione ed all'allontanamento delle acque di deflusso, onde evitare l'insorgere di dissesti dovuti all'irregolare e diffuso scorrimento idrico.

L'Amministrazione Provinciale si è fatta promotrice di un'iniziativa che, attesa la sottoscrizione, in data 17 maggio 2017, di un Accordo di Programma con le Comunità Montane ricadenti nel territorio amministrativo dell'Ente, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, consente l'esecuzione delle operazioni preventive lungo i fronti stradali provinciali tese alla salvaguardia dai fenomeni erosivi conseguenti il passaggio del fuoco, contemporaneamente all'indispensabile necessità di preservare la funzionalità dei presidi necessari alla canalizzazione ed all'allontanamento delle acque di deflusso, onde evitare l'insorgere di dissesti dovuti all'irregolare e diffuso scorrimento idrico, per tutta la lunghezza della rete stradale estesa nel territorio di competenza di ciascuna Comunità Montana per l'esercizio delle funzioni in materia di forestazione.

Tale iniziativa è stata istituzionalizzata con l'approvazione del Regolamento regionale n. 3/2017 che ha fissato la tipologia di interventi eseguibili e la possibilità di redigere i progetti per l'esecuzione degli stessi all'interno dei Piani Forestali Territoriali.

L'esecuzione di tali operazioni saranno eseguite dagli operai forestali alle dipendenze della Provincia di Benevento, su delega della Regione Campania, relativamente alla restante parte della rete stradale provinciale non ricadente nei territori di competenza di ciascuna Comunità Montana.

L'Accordo di Programma, sottoscritto anche dall'UNCEM Campania e dalla Regione Campania, e formato dal Regolamento regionale n. 3/2017, riconosce l'importante finalità di tutela dell'ambiente e della sicurezza pubblica in quanto in linea con gli indirizzi della riforma del

quadro normativo di riferimento regionale (L.r. 11/96), che contempla l'estensione delle funzioni attualmente attribuite agli Enti delegati in materia di protezione civile e tutela ambientale.

L'obiettivo dell'intervento è quello di ridurre i fenomeni di pericolosità alla circolazione oltre che all'insorgere di incendi boschivi e di dissesti idrogeologici, causati principalmente dalla mancanza di cura e manutenzione delle aree limitrofe alle strade.

È importante sottolineare i benefici delle opere di cura e manutenzione che evitano l'impiego di somme ingenti per il ripristino dei disastri causati dall'incuria e dall'abbandono delle scarpate della rete viaria.

PROVINCIA DI BENEVENTO



Settore Tecnico

Servizio Forestazione

PIANO FORESTALE TERRITORIALE 2018-2020

ANNUALITA' 2020

1° STRALCIO

OBIETTIVI

Legge Regionale 07 maggio 1996, n°11 e ss.mm.ii.

Regolamento Regionale 28 settembre 2017, n.3

DEPF 2018-2020 della Regione Campania

ANNUALITA' 2020- 1° STRALCIO

Premessa generale:

Gli Enti Delegati sono tenuti a predisporre il Piano Forestale Territoriale triennale, con imputazioni annuali, che permettono di programmare gli interventi da realizzare nel territorio di competenza.

La forza lavoro degli operai idraulico –forestali della Provincia di Benevento è composta al 1° gennaio del 2020 di n° 28 O.T.I. e n.29 O.T.D., oltre alla Struttura Tecnica Amministrativa che consta di n°3 impiegati forestali I.T.I..

Le giornate lavorative effettuate nel 2019 sono state: n.8819 per gli O.T.I.

Le giornate lavorative effettuate nel 2019 sono state: n.4.547 per gli O.T.D.

Alle giornate lavorative effettuate dagli operai forestali a tempo indeterminato, bisogna aggiungere le giornate di CISOA e di malattia.

Da un'analisi di previsione per l'anno 2020, le giornate lavorative per gli OTI e OTD (questi ultimi a 151gg) saranno pari a circa 14.000, quindi si evince che il solo costo per la manodopera sarà di circa 1.300.000, somma comprensiva anche della 13° e 14° mensilità, a garanzia delle fasce occupazionali regolarmente in attività presso l'Ente Provincia di Benevento.

A tale somma bisogna aggiungere il costo degli ITI, oltre le spese generali e gli acquisti, calcolati in percentuali preordinate sulla base del costo della manodopera operaia, dalla Regione Campania.

Si evidenzia che il comparto, come tutte le attività sul territorio nazionale, è stato soggetto alle restrizioni imposte dai decreti e direttive nazionali e regionali correlati alla emergenza epidemiologica del Covid19, per cui con nota del Responsabile provinciale della materia Forestazione è stata disposta la chiusura dei cantieri Forestali a far data dal 16 marzo 2020 fino alla cessazione delle restrizioni da parte delle Autorità nazionali e regionali.

Preso atto che la Regione Campania con **nota della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ricevuta al protocollo di questo Ente al n°10138 del 27.04.2020** ha richiesto la elaborazione e trasmissione di un **primo stralcio** della programmazione degli interventi previsti nei rispettivi Piani Forestali Territoriali per l'annualità 2020 e correlati all'esercizio delle funzioni di cui all'art.3 comma 1, della L.R.n.11/96 e all'art.2 comma 2, del Regolamento Regionale n.3/2017, **per un importo pari al 50% dell'assegnazione complessivamente disposta per l'annualità 2019** facendo riferimento all'importo complessivo degli interventi programmati per tale annualità ed inclusi nell'APQ "Infrastruttura Forestale Regionale-III atto integrativo" approvato con DGR n.533/2019 e sottoscritto in data 12.11.2019.

Tale nota da atto altresì che la successiva quota a completamento della programmazione per l'anno in corso, sarà dalla Regione stessa comunicata ad avvenuta definitiva valutazione da parte del Tavolo di Settore regionale, ed all'esito del reperimento delle risorse necessarie per la copertura totale dell'annualità 2020.

Questo Ente Delegato provvede pertanto a elaborare il presente **Piano Forestale Territoriale 1° stralcio** annualità 2020, per un importo pari al 50% dell'assegnazione complessivamente disposta per l'annualità 2019 .

A fronte della comunicazione del successivo riparto Regionale, la Provincia attraverso il Servizio Forestazione, provvederà ad aggiornare e completare il Piano Forestale Territoriale annuale 2020, assicurando la progettazione nell'ambito della disponibilità complessiva che verrà dimensionata per questa Provincia.

Le azioni e gli interventi inseriti nella modulazione del **Piano Forestale Territoriale 1° stralcio annualità 2020**, coerente con la previsione triennale approvata, sono sempre rivolti al miglioramento dell'ambiente, alla difesa del paesaggio e del territorio, attraverso azioni e

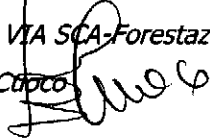
interventi mirati alla conservazione delle risorse, alla stabilità dei suoli, alla difesa idrogeologica e alle attività di prevenzione e contrasto del dissesto idrogeologico e degli incendi, oltre che al miglioramento delle condizioni di vita e allo sviluppo socio-economico degli abitanti.

Si rimanda alla documentazione allegata, dove sono indicati i dati necessari per l'individuazione e la localizzazione sul territorio, ed anche per la determinazione dei costi.

Il Responsabile del Servizio

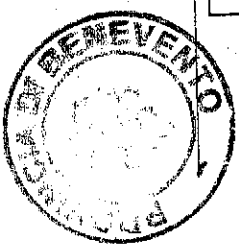
Urbanistica VAS VIA SCA-Forestazione

Arch. Elisabetta Cirio

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Elisabetta Cirio', is written over the printed name. The signature is fluid and cursive, with a large initial 'E' and a final flourish.

ORDINE	PROGETTO	RIFERIMENTO DEPF	NATURA INTERVENTI	ANNUALITA' 2020
1	Opere di sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale.	Azione 7	Ripristino e sistemazione percorsi	€ 300.000,00
2	Opere di miglioramento delle funzioni biologiche, climatiche, di difesa, paesistica e ricreativa del verde urbano	Azione 8	Conservazione, realizzazione, ampliamento, gestione e cura colturale delle aree a verde pubblico	€ 300.000,00
3	Opere di messa in sicurezza delle fasce di rispetto stradale per la prevenzione dagli incendi boschivi a carico della competente viabilità provinciale	Azione 6	Messa in sicurezza delle aree limitrofe (scarpare) mediante cura colturale delle fasce verdi di pertinenza della rete stradale - 10 STRALCIO	€ 142.950,00

Provincia di Benevento
 Il Responsabile del Servizio
 Urbanistico del Servizio
 Via Sca - Forestazione
 Arch. Elisabetta Cuoco





Settore Tecnico
Servizio Forestazione

PIANO FORESTALE TERRITORIALE 2018-2020

ANNUALITA' 2020

1° STRALCIO

DOTAZIONE MANODOPERA

Legge Regionale 07 maggio 1996, n°11 e ss.mm.ii.

Regolamento Regionale 28 settembre 2017, n.3

DEPF 2018-2020 della Regione Campania

OPERAI O.T.I. (operai a tempo indeterminato)

	NOMINATIVO	
1	BOCCHINO PASQUALE	IV liv. SPE
2	CELLA MARIO	V " "
3	CIARDIELLO GERARDO	" " "
4	COCCA GIOVANNI	" " "
5	D'AIELLO LUIGI	" " "
6	DE ROSA DIADORO	IV " "
7	DE ROSA NICOLA	V " "
8	DE VIZIO ALBERTO	" " "
9	FORGIONE AMBROGIO	" " "
10	IANNACE ALFONSO	V SPE
11	IANNELLI ANIELLO	" " "
12	IANNOTTA REMIGIO	" " "
13	IEVOLELLA PELLEGRINO	" " "
14	MANCINO CARLO	" " "
15	MARINO ANTONIO	" " "
16	MARINO NICOLA	" " "
17	MEZZA GENNARO	IV LIV. SPE
18	OLIVA CLEMENTE	" " "
19	OLIVIERI MAURIZIO	V " "
20	PA LLADINO MARIO	" " "
21	PALUMBO GIUSEPPE	" " "
22	REPOLE RAFFAELE	IV LIV SPE
23	RINALDI ALESSANDRO	V " "
24	ROMANELLI FRANCESCO	IV " "
25	SALOMONE ANDREA	V " "
26	SCHIPANI ANTONIO	
27	SODANO ROSARIO	" " "
28	ZITO ANGELANTONIO	" " "

IMPIEGATI ITI (impiegati a tempo indeterminato)

	NOMINATIVO	
1	COCCHIARELLA RENATO	LIV.5°
2	SANTAGATA CIRO	"
3	SPAGNUOLO RAIMONDO	"

OPERAI O.T.D. (operai a tempo determinato)

	NOMINATIVO	
1	AUTORE GIUSEPPE	liv. 4° spec.
2	ABBATIELLO MICHELE	
3	BUFFOLINO GIANFRANCO	
4	BUFFOLINO SIMONE	
5	CAPONE ANTONIO	
6	CORONA CARLO	
7	DE ROSA ACHILLE	
8	DEL GROSSO PASQUALE	
9	DE ROSA GERARDO	
10	DE GENNARO FABIO	
11	DI NUNZIO CORRADO	
12	DONATO VINCENZO	
13	FORGIONE FRANCESCO	
14	GALIETTA QUIRINO	
15	GISMONDI LUIGI	
16	IADANZA NICOLA MARIO	
17	IANARO CORRADO	
18	IANNOTTA MAURIZIO	
19	MANGANIELLO ANTONIO	
20	MARINO FRANCO	
21	MOSCATO CARMINE PAS.	
22	PERUGINI MARIO	
23	RAZZANO DANIELE	
24	RAZZANO GIUSEPPE	
25	RICCI ADDOLORATO	
26	SEVERINO ALFONSO	
27	TANGREDI ANTONIO	
28	ZACCARI MAURIZIO	
29	ZERRILLO GIUSEPPE	



Provincia di Benevento
 Il Responsabile del Servizio
 Urbanistica Vas
 Via Sca - Forestazione
 Arch. Elisabetta Cuoco



Settore Tecnico

Servizio Forestazione

PIANO FORESTALE TERRITORIALE 2018-2020
ANNUALITA' 2020

RIEPILOGO SUPERFICI E POPOLAZIONE

Legge Regionale 07 maggio 1996, n°11 e ss.mm.ii.

Regolamento Regionale 28 settembre 2017, n.3

DEPF 2018-2020 della Regione Campania

COMUNE	SUPERFICIE COMPLESSIVA (ettari)	SUPERFICIE MONTANA (ettari)	SUPERFICIE A PASCOI (ettari)	SUPERFICIE A BOSCHI (ettari)	SUPERFICIE A	NUMERO ABITANTI	NOTE
1 BENEVENTO	12.996			117.720,00		60.027	
2 AIROLA	1.449			200.41,00		8.361	
3 AMOROSI	1.103			24.50,00		2.797	
4 ARPAISE	659			21.19,00		760	
5 CALVI	2.219			7.65,00		2.651	
6 CASTELPOTO	1.182			78.42,00		1.225	
7 CEPPALONI	2.367			36.14,00		3.391	
8 DUGENTA	1.596			25.91,00		2.902	
9 PIETRELCINA	2.877			20.19,00		3.123	
10 S.GIORGIO DEL SANNIO	2.227			10.21,00		10.222	
11 SLEUCIO DEL SANNIO	996			12.24,00		3.139	
12 SMARITINO SANNITA	633			49.72,00		1.254	
13 SNAZZARO	202			11.00,00		918	
14 S.NICOLA MANFREDI	1.889			46.71,00		3.718	
15 S.ANGELO A CUPOLO	1.088			25.00,00		4.334	
16 TELESE TERME	983			49.40,00		7.605	
17							
18							
19							
20							
21							
22							
23							
24							
25							
26							
TOTALE	34.466	0	0	0	0	116.427	

Provincia di Benevento
 Il Responsabile del Servizio
 Urbanistica Vas
 Via Sca - Forestazione
 Arch. Elisabetta Cuoco





Settore Tecnico
Servizio Forestazione

PIANO FORESTALE TERRITORIALE 2018-2020

ANNUALITA' 2020

1°STRALCIO

SCHEDE RIEPILOGATIVE INTERVENTI

Legge Regionale 07 maggio 1996, n°11 e ss.mm.ii.

Regolamento Regionale 28 settembre 2017, n.3

DEPF 2018-2020 della Regione Campania

N. INTERVENTO	TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	STATO DEI LUOGHI PRIMA DELL'INTERVENTO	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO PREVISTO (Euro)	DIMENSIONI DELL'OPERA E UNITA' DI MISURA	UBICAZIONE			APPALTO (SI - No)	NOTE
							COMUNI	FOGLI	PARTICELLE		
1	Conservazione e salvaguardia funzionale dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale e piste ciclabili	Sentieri urbani e peripiani pavimentati e non con spazi a verde	Rendere fruibili e percorribili i sentieri e le piste pedo-ciclabili con interventi di miglioramento strutturale e ambientale.		3.00230,00	ml. 700	Ariola			no	Tratturo Pioppi Isclero.
						ml. 4.049	Benevento			no	Acquafredda
						ml. 14.110	Benevento			no	Località Pantano
						ml. 820	Castelpoto			no	Sentiero Portelle
						ml. 5.240	Pietrelcina			no	Via del Rosario
						ml. 8.000	Pietrelcina			no	Percorso degli Orti
						ml. 8.370	Pietrelcina			no	Percorso dei Castini
						ml. 3.664	S. Angelo a Cupolo			no	Sentieri del Sanniti
						ml. 395	S. Angelo a Cupolo			no	Sentiero Panelli-Seliffri
						ml. 2.280	S. Martino Sanita			no	Sentiero Capuozzi
						ml. 1.500	Telese Terme			no	Sentiero Torrente Grassano



Provincia di Benevento
Responsabile del Servizio
Urbanistica, Ass.
Via Sca - Forestazione
Arch. Elisabetta Cuoco

Conservare, salvaguardare funzionalmente, con miglioramento, mediante cure culturali del verde urbano oltre alla messa in sicurezza delle foreste in prossimità dei centri abitati per la mitigazione degli incendi

tagli periodici tappeti erbosi e rigenerazione, lavori di spollonatura, tagli di piante morte e/o pericolanti e irrigazione, oltre alla ripulitura di aree boscate di particolare interesse turistico e naturalistico mediante l'abbattimento di alberi adulti, le potature di rimonda, il ripristino di aree a verde, la manutenzione di opere e manufatti

300.000,00

mq. 200	Airola			no	Corso Matteotti e aiuole
mq. 850	Airola			no	Via Sannitica e aiuole
mq. 12.000	Airola			no	Castagneto
mq. 850	Airola			no	Lavatoio (Via Sannitica)
mq. 600	Amorosi			no	Largo Padre Pio
mq. 200	Amorosi			no	Monumento ai Caduti
mq. 1.300	Amorosi			no	Cimitero Comunale
mq. 1.000	Amorosi			no	Campo sportivo
mq. 1.000	Amorosi			no	Piazza Umberto I
mq. 800	Amorosi			no	Angolo via Puglianello-via San Nicola
mq. 500	Arpaise				Oasi di Padre Pio
mq. 600	Arpaise				Viale Municipio
mq. 1.600	Calvi			no	Via Roma - Spazio antistante Chiesa Madre
mq. 1.500	Calvi			no	Via La Frazia - Complesso scolastico
mq. 1.000	Castelpoto			no	Via Togliatti
mq. 800	Ceppaloni			no	Piazza Carmine Rossi
mq. 1.500	Ceppaloni			no	San Giovanni - Teatro
mq. 2.500	Ceppaloni			no	Beltiglio-Villa Comunale
mq. 1.500	Dugenta			no	Scuola Materna e Elementare
mq. 3.000	Pietrelcina			no	Morgione
mq. 2.000	Pietrelcina			no	Parco Gregaria
mq. 600	Sant'Angelo a Cupolo			no	Loc. San Marco ai Monti - Belvedere
mq. 3.000	Sant'Angelo a Cupolo			no	Loc. San Marco ai Monti - Perrillo
mq. 4.500	San Giorgio del Sannio			no	Villa Securitas
mq. 800	San Leucio del Sannio			no	Piazza Municipio
mq. 650	San Leucio del Sannio			no	Area verde piano di zona
mq. 1.500	S.Martino Sannita			no	Giardini capoluogo
mq. 800	San Nazzaro			no	Area parcheggio Cimitero comunale
mq. 3.000	San Nazzaro			no	Area impianti sportivi
mq. 600	S. Nicola Manfredi			no	Santa Maria Ingrisone - Scuola Elementare
mq. 6.500	Telese Terme			no	Lago
mq. 8.500	Telese Terme			no	Antiche Terme Iacobelli
mq. 100.000	Telese Terme			no	Monte Pugliano



Provincia di Benevento
 Dipartimento del Servizio
 Urbanistica Via
 Via Sci - Forestrazione
 Arch. Elisabetta Cuoco

TO

no
0,00

DIMENSIONI DELL'OPERA E UNITA' DI MISURA	UBICAZIONE			APPALTO (Si - No)	NOTE
	COMUNI	FOGLI	PARTICELLE		
strada provinciale numero					
123, 125, 133, 115c,	Airola			no	
78, 85, 86, 87, 116	Amorosi			no	
1, 6	Arpaise			no	
1, 9, 12, 15, 18, 27, 40, 41, 42, 150, 158	Benevento			no	
24, 29, 30, 31	Calvi			no	
150, 151	Castelpoto			no	
1, 3, 5, 7, 8, 9	Ceppaloni			no	
115, 116, 117, 118	Dugenta			no	
58	Pietrelcina			no	
12, 13, 15, 16, 18	Sant'Angelo a Cupolo			no	
18, 22, 24, 26	San Giorgio del Sannio			no	
1, 2, 4, 9	San Leucio del Sannio				



Settore Tecnico

Servizio Forestazione

PIANO FORESTALE TERRITORIALE 2018-2020
ANNUALITA' 2020

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

Legge Regionale 07 maggio 1996, n°11 e ss.mm.ii.

Regolamento Regionale 28 settembre 2017, n.3

DEPF 2018-2020 della Regione Campania



Settore Tecnico
Servizio Forestazione

PIANO FORESTALE TERRITORIALE 2018-2020

ANNUALITA' 2020

1°STRALCIO

RIEPILOGO FINANZIARIO

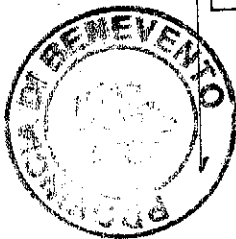
Legge Regionale 07 maggio 1996, n°11 e ss.mm.ii.

Regolamento Regionale 28 settembre 2017, n.3

DEPF 2018-2020 della Regione Campania

ORDINE	PROGETTO	RIFERIMENTO DEPE	NATURA INTERVENTI	ANNUALITA' 2020
1	Opere di sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale.	Azione 7	Ripristino e sistemazione percorsi	€ 300.000,00
2	Opere di miglioramento delle funzioni biologiche, climatiche, di difesa, paesistica e ricreativa del verde urbano	Azione 8	Conservazione, realizzazione, ampliamento, gestione e cura culturale delle aree a verde pubblico	€ 300.000,00
3	Opere di messa in sicurezza delle fasce di rispetto stradale per la prevenzione dagli incendi boschivi a carico della competente viabilità provinciale	Azione 6	Messa in sicurezza delle aree limitrofe (scarpare) mediante cura culturale delle fasce verdi di pertinenza della rete stradale (NO STRALCIO)	€ 149.950,00

Provincia di Benevento
 Il Responsabile del Servizio
 Urbanistica del Servizio
 Via Sca - Fondazione
 Arch. Elisabetta Cuoco



Piano Forestale annualità 2019 assegnazione complessivamente disposta dalla
Regione Campania a favore dell'Ente Delegato Provincia di Benevento
Euro 1.499.900,00 .

TOTALE PIANO FORESTALE TERRITORIALE

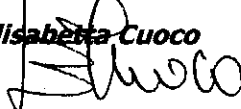
1°stralcio Annualità 2020

EURO 749.950,00

Il Responsabile del Servizio

Urbanistica VAS VIA SCA-Forestazione

Arch. Elisabetta Cuoco



Il Dirigente del Settore Tecnico

Ing. Angelo Carmine Giordano

